



- LA BETULLA SRADICATA -

STORIA SCRITTA E ILLUSTRATA DAGLI ALUNNI DI CLASSE 3^A PER IL PROGETTO ERASMUS+

"FRIENDS FOR OUR PLANET!" – SCUOLA PRIMARIA DI SOLIGHETTO – A.S. 2021/2022



Nel giardino della scuola di Solighetto c'era una giovane betulla. Il suo tronco era bianco come la neve e a chiazze nere color del buio, la sua chioma era verde e leggera. Le sue radici erano molto superficiali. La pianta era formata da due tronchi ruvidi, disposti a forma di v e da tanti rami sottili. Qua e là c'erano dei piccoli fori che gli insetti avevano scavato, lasciando cadere a terra una sottile polverina, segno del suo cattivo stato di salute. Le sue foglie erano piccole, seghettate e appuntite. Gli uccelli felici cercavano protezione dentro quel parco.



Questa betulla aveva una storia da raccontare ai bambini di quella scuola che ogni giorno giocavano felici ai suoi piedi.



In un paese vicino, Pieve di Soligo, abitava un poeta, di nome Andrea Zanzotto il quale amava molto passeggiare ed andare ad osservare le cose della natura. Era un omino magro, di statura media e regolare. I suoi capelli erano castani ed un po' bianchi, gli occhi neri come l'infinito. Si vestiva in modo non molto ordinato. Portava sempre un cappello nero in testa, una sciarpetta rossa al collo e aveva delle scarpe vecchie, come quelle di una volta. La sua caratteristica era quella di essere un po' matto per le poesie che scriveva. Passava spesso vicino alla scuola di Solighetto e si fermava a guardare quella meravigliosa betulla.



La betulla era sempre allegra e felice. Durante una notte venne un forte temporale, arrivò un forte vento, un fulmine cadde sulla punta della betulla e la spezzò. La grossa tempesta ferì la betulla e le strappò parecchi rami.

Racconta il poeta...*una sera, che il vento era tutto,/ sì, tutto e mi premeva/ col suo gelo...ed un'energia/ faceva le cose sempre più/ sempre più, terra nella terra...*

Dentro la sua casa, il poeta impaurito pensò e scrisse-...*betulla resisti/ ora, sull'orlo, sta/ anche per tutto il mio/ amancare...*, ma la pianta per il forte vento fu sradicata.



Arrivò poi il giorno e il poeta Andrea, che era rimasto sveglio tutta la notte, preoccupato per la betulla uscì per fare una passeggiata e andò a vedere il giardino della scuola. Egli trovò la betulla sradicata e triste scrisse: *...Ti rinvenimmo/ attraverso la squallida bocca del giorno, / rovesciata.....E ora il sole allarga aride ali/ sul paese svuotato di te...*



Il poeta cercò di rialzarla aiutato da altre persone che accorse lì per vedere quello che era successo. Egli disse alla betulla: *...umiliata ai piedi/ miei, di me inginocchiato/ invano a alzarti come si alza il padre/ colpito invano...*

Con tutta la loro forza riuscirono a rialzarla, e grazie alla forza della natura, continuò a vivere.

